







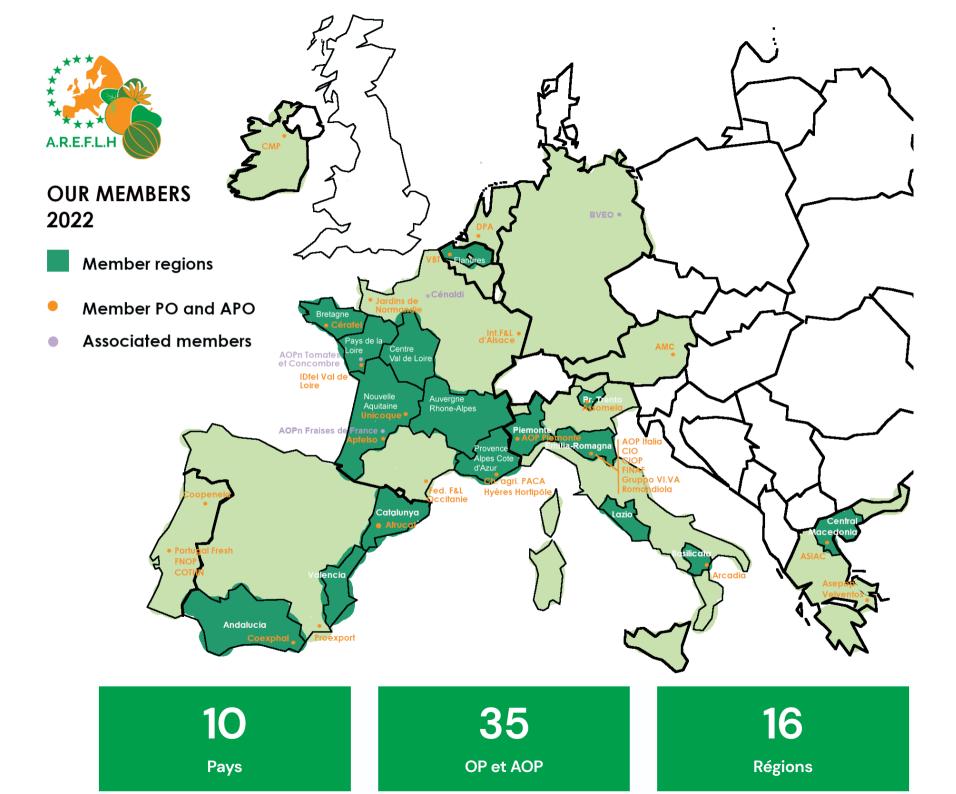




Fabbisogni delle aziende ortofrutticole tra innovazione digitale, tecniche di precisione e alta manualità

Simona Caselli

Presidente AREFLH (Assemblea Regioni Ortofrutticole Europee)



Areflh: obiettivi e strategia

I NOSTRI OBIETTIVI

- ✓ L'AREFLH ha lo scopo di rappresentare e difendere gli interessi economici e sociali delle regioni e dei produttori di frutta e verdura presso le autorità europee.
- ✓ È una piattaforma per lo scambio di esperienze e buone pratiche, il cui obiettivo è favorire partnership e azioni comuni tra regioni e organizzazioni professionali.
- Attraverso le politiche europee dell'OCM frutta e verdura, la promozione, la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo territoriale, l'AREFLH contribuisce attivamente al sostegno delle produzioni e delle economie regionali.

LA NOSTRA STRATEGIA

- ✓ Per raggiungere i suoi obiettivi, l'AREFLH si affida a reti di esperti delle regioni e delle organizzazioni professionali che mettono in comune le loro competenze e analisi all'interno di commissioni e gruppi di lavoro per condurre azioni su tre temi principali:
 - La PAC e l'OCM Ortofrutta, essenziali per il progresso tecnico ed economico delle produzioni di frutta e verdura europee di fronte a una concorrenza globalizzata (il 9,2% del valore della produzione delle Organizzazioni di Produttori viene investito ogni anno nell'ambito dell'OCM).
 - Ricerca e innovazione, che deve soddisfare le esigenze dei produttori e contribuire a promuovere un'agricoltura rispettosa dell'ambiente.
 - **Promozione e educazione alimentare**, per combattere il calo del consumo di frutta e verdura fresca in Europa.



La politica di parità dell'Unione Europea

La STRATEGIA PER LA PARITÀ DI GENERE 2020-2025

è considerata di priorità assoluta

- OBIETTIVI CHIAVE:
 - ✓ Porre fine alla violenza di genere
 - ✓ Sfidare gli stereotipi di genere
 - ✓ Colmare i divari di genere nel mercato del lavoro
 - ✓ Raggiungere la partecipazione paritaria delle donne in tutti i diversi settori dell'economia, compresi l'agricoltura e lo sviluppo rurale
 - ✓ affrontare i divari retributivi e pensionistici di genere;
 colmare il divario di cura di genere e raggiungere
 l'equilibrio di genere nel processo decisionale e nella
 politica.



The Commission is active to ensure that women and men get equal opportunities at work:

Strategy on Small and Medium Enterprises (March 2020)

New EU law framework for minimum wages for workers (October 2020)

New proposal for **EU rules on pay transparency for** women and men (March 2021)

New EU rules on **work-life balance** enter into application (2 August 2022)

A European Care Strategy (September 2022)

INVESTING IN WOMEN AND GIRLS IN THE EU AND AROUND THE WORLD

Gender equality is now a key element of the new EU budget, NextGenerationEU and funding for EU's external action.

Over **100 different actions on gender equality** under Member States' Recovery and Resilience Plans.

€1.55 billion over 2021-2027 under EU's Citizens, Equality, Rights and Values funding programme.

€500 million invested under the global EU-UN Spotlight initiative

85% of actions under Global Europe financial instrument will promote gender equality



O COMBATING VIOLENCE AGAINST WOMEN

The Commission is taking systemic action to fight violence against women offline and online:

Digital Services Act (December 2020)

Hate crime and hate speech to become EU crime (December 2021)

Strategy on trafficking in human beings (April 2021)

New proposal for EU law on combating violence against women and domestic violence



PROMOTING WOMEN IN DECISION-MAKING

The Commission leads by example and doubled down its efforts to increase women's representation in decision-making positions in Europe, also in times of crisis.

New EU law on women on company boards

Gender-equal College of Commissioners

Target of **50% gender equality** at all levels of Commission management.





La politica di parità dell'Unione Europea

La STRATEGIA PER LA PARITÀ DI GENERE 2020-2025 è considerata di priorità assoluta

...we have equal opportunities to THRIVE in society and the economy.

Currently



Women in the EU earn on average 16% less than men per hour



Only 67% of women in the EU are employed, compared to 78% of men



On average, women's pensions are 30.1% lower than men's pensions



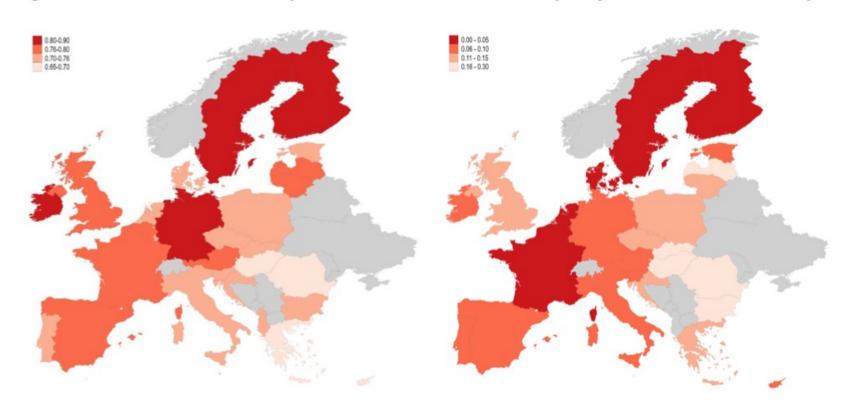
75% of unpaid care and domestic work is done by women



La politica di parità dell'Unione Europea

Lo stato del «divario di genere» in EU

Figure 1: WEF Global Gender Gap Index and UNDP Gender Inequality Index: A focus on Europe



Source: WEF Global Gender Gap Index (2022).

Note: The higher the number, the better the country's performance.

Source: UNDP Gender Inequality Index (2021).

Note: The lower the number, the better the country's performance.



- Gli indicatori rivelano ampi divari tra donne e uomini nel settore agricolo e tra donne rurali e uomini rurali, in particolare in materia di occupazione, istruzione, formazione e reddito.
- Nel 2020 il settore agricolo dell'UE ha creato un valore aggiunto lordo stimato a 177 miliardi di EUR, pari all'1,3% del PIL dell'UE.
- Dietro questi numeri, ci sono 9,7 milioni di persone occupate, pari al 4,4 % dell'occupazione totale nell'UE-27, ma solo un dirigente agricolo dell'UE su dieci ha meno di 40 anni: si tratta quindi di una forza lavoro che invecchia e che dovrà essere sostituita dalla prossima generazione di agricoltori e da altri profili professionali correlati. Qui è essenziale evitare l'esclusione delle donne!





- Conclusioni significative relative al divario di età, genere, retribuzione e istruzione in agricoltura possono essere estratte dai dati raccolti nelle "Statistiche dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca edizione 2020" utilizzando i dati dell'ultimo Eurostat (2016) e lo studio "Lo status professionale delle donne rurali nell'UE 2019":
 - ✓ La maggior parte delle aziende agricole (57,8%) nell'Unione europea è gestita da agricoltori di età pari o superiore a 55 anni.
 - ✓ Solo il 28,7% dei dirigenti agricoli sono donne. Lo squilibrio di genere tra gli agricoltori è particolarmente forte nei Paesi Bassi;
 - ✓ Nel 2016 solo 1 agricoltore su 20 su 20 (l'equivalente del 5,2%) era di sesso femminile. Le agricoltrici erano particolarmente rare anche a Malta (6,0 % di tutti gli agricoltori), Danimarca (7,7 %) e Germania (9,6 %).
 - ✓ Per l'economia nel suo complesso, la retribuzione oraria lorda delle donne è in media inferiore del 16,2% a quella degli uomini nell'Unione europea (UE-28) e del 16,3% nell'area dell'euro (EA-19).

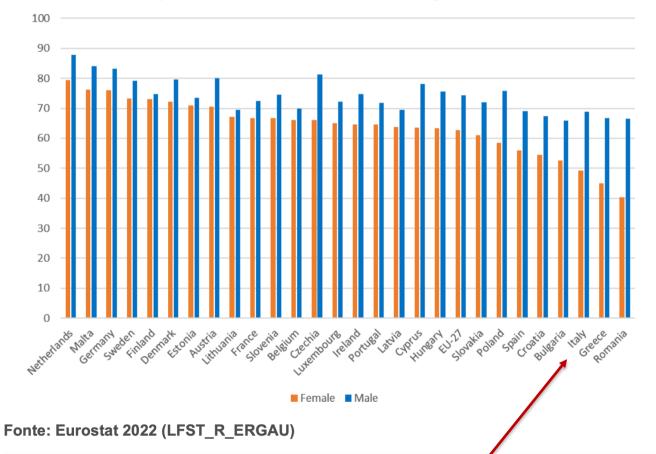


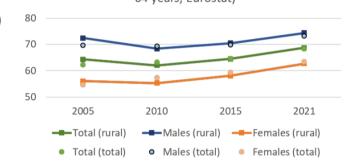
- Conclusioni significative relative al divario di età, genere, retribuzione e istruzione in agricoltura possono essere estratte dai dati raccolti nelle "Statistiche dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca edizione 2020" utilizzando i dati dell'ultimo Eurostat (2016) e lo studio "Lo status professionale delle donne rurali nell'UE 2019» (segue):
 - ✓ Pochissimi dirigenti agricoli nell'UE hanno una formazione agricola completa. Il 68,3% dei gestori di aziende agricole nell'UE ha solo esperienza pratica; meno di 1 su 10 (8,9%) ha una formazione agricola completa e il resto (22,7%) ha una formazione agricola di base.
 - ✓Il settore agricolo deve chiaramente affrontare la sfida di colmare questo divario generazionale e i pregiudizi di genere al fine di mantenere la propria competitività a livello globale.
 - ✓ Convincere i giovani professionisti a sviluppare la loro carriera in agricoltura è la chiave per affrontare la sfida della transizione generazionale dell'agricoltura e raggiungere la parità di genere sia nella forza lavoro che nei ruoli di guida.
 - ✓ In questo contesto, l'istruzione e la tecnologia sono delineate come i principali fattori rivitalizzanti, che fungono da leva per lo sviluppo professionale, la dinamizzazione economica e la coesione sociale nelle aree rurali.



2.4. Aree rurali - Tasso di occupazione
64 years, Eurostat)

Tasso di occupazione nelle aree rurali nel 2021 (persone tra 15-64 anni; in %)





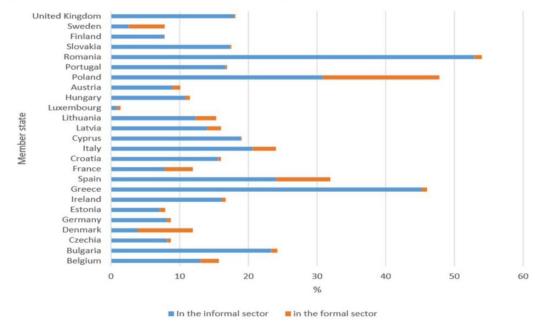
I tassi di occupazione sono aumentati negli ultimi anni.
Tuttavia, il tasso di occupazione delle donne rurali è costantemente inferiore a quello degli uomini rurali. I Paesi Bassi hanno il tasso di occupazione più alto per le donne rurali, pari a circa l'80%. 80%.
Le donne rurali rumene sono

occupate solo al 40%. Commission



2.5. Aree rurali - Occupazione informale





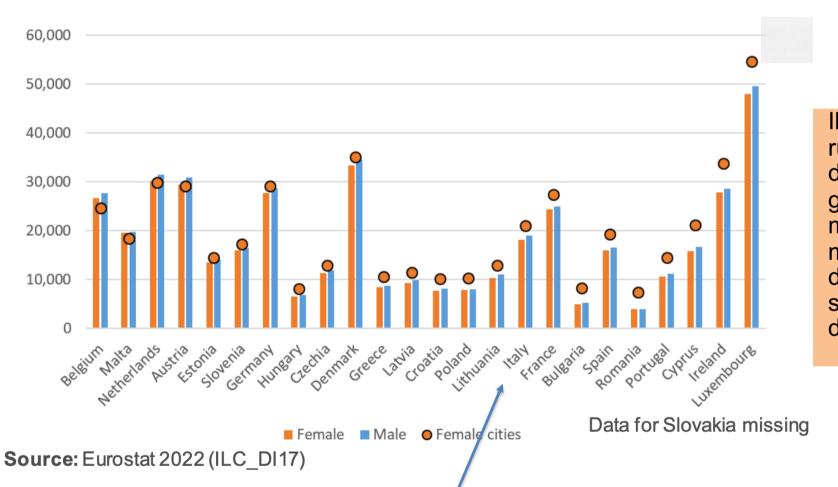
La quota di occupazione informale nelle aree rurali è sproporzionatamente più alta rispetto al settore formale.

Source: ILO, 2018: pages 91-96



Fonte: ILO, 2018, pagine 91-96

Reddito netto medio ponderato nelle aree rurali nel 2021 (per sesso; in €)



Il reddito delle donne rurali è inferiore a quello degli uomini rurali in tutti gli Stati membri. Nella maggior parte degli Stati membri il reddito delle donne nelle città è superiore al reddito delle donne rurali.

Sintesi delle sfide affrontate dalle donne

- Meno del 30% dei dirigenti di aziende agricole dell'UE sono donne e le loro aziende agricole sono più piccole rispetto alle loro controparti maschili;
- Solo il 30% delle donne lavora nel settore agricolo;
- Le donne hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini di lavorare nell'economia informale e a tempo parziale, tuttavia la loro partecipazione attraverso l'economia rurale informale non è statisticamente riconosciuta;
- Le donne rurali hanno un reddito inferiore rispetto agli uomini rurali in tutti gli Stati membri dell'UE
 - ✓A causa delle carenze strutturali dei mercati del lavoro locali, le donne (per lo più altamente qualificati) emigrano dalle zone rurali ad un tasso più elevato rispetto agli uomini.
 - ✓ Alcune zone rurali mancano di infrastrutture (fisiche e digitali), la fornitura di servizi di sostegno sociale è limitata.



Le particolarità dell'ortofrutta rispetto ai fabbisogni di personale:

- Importante componente stagionale, in particolare immigrata
- Necessità di specializzazione in attività manuali delicate nelle fasi di raccolta (raccolta uva da tavola, fragole, piccoli frutti) e nelle fasi di lavorazione, tipicamente svolte da donne. Molto è stato meccanizzato, ma non tutto è meccanizzabile.
- Necessità, allo stesso tempo, di figure specializzate in agricoltura 4.0, essenziale per contrastare il cambiamento climatico che sta colpendo in modo gravissimo il settore: ci sono molte donne con specializzazioni in informatica, in ingegneria, geologia, agraria ed economia agraria, ma il rischio è che vengano attratti da altri settori o, nell'ambito agroalimentare, dalla trasformazione



La componente stagionale e la dipendenza da manodopera immigrata, con le grandi questioni sociali che comporta:

- ✓ Lo shock della pandemia e le misure di emergenza adottate
- ✓ Le grandissime difficoltà nei flussi 2022 sono costate la perdita di raccolti anche fra il 25 e 30% in alcune colture, in Italia, in Grecia ed in Spagna (in questo caso in misura minore)

BRIFFING



Migrant seasonal workers in the European agricultural sector

SUMMARY

The EU fruit and vegetable sector is heavily dependent on a non-national labour force, either from other EU Member States or third countries. Germany, Italy, Spain, France and Poland, in particular, employ high numbers of migrant seasonal farm workers. While these numbers have been steadily increasing, they compensate only partly for the ongoing decline in national agricultural workforces. Migrant seasonal workers from the EU are entitled to fully equal treatment with nationals of the host country under the fundamental right to the free movement of workers within the EU, whereas third-country nationals are covered by the Seasonal Workers Directive of 2014, which grants them equal treatment as regards terms of employment and some social benefits.

EU Member States manage their own seasonal worker schemes depending on the needs of the domestic labour market, their ties with third countries and their broader immigration system. The reality of seasonal agricultural work is a harsh one, with generally poor working and living conditions. Undocumented migrants, but also legal ones, can fall victim to illegal gang-master practices or even modern forms of slavery. Exploitation of women occurs in certain regions.

The coronavirus pandemic, which disrupted harvests in the spring of 2020 as seasonal workers faced travel restrictions, also highlighted their essential role in EU agriculture and laid bare their sometimes appalling working and living conditions. Reacting to this situation, the European Parliament adopted a resolution on the protection of seasonal workers in June 2020, calling on Member States to ensure proper implementation of the relevant EU legislation and on the European Commission to issue new specific guidelines and propose long-term solutions to fight abusive practices and protect victims. In July 2020, the Commission responded to this call by issuing new guidelines on the protection of seasonal workers in the context of the pandemic, announcing further action, including ongoing work with the European Labour Authority.

IN THIS BRIEFING

- Introduction
- Seasonal agricultural workers in the EU: facts and figures
- Overview of the EU legal framework
- National seasonal worker schemes
- The harsh reality of seasonal farm work
- Disruption of the EU fruit and vegetable sector by the pandemic
- EU action to protect migrant seasonal workers during the pandemic
- EU institutions' views

EPRS | European Parliamentary Research Service

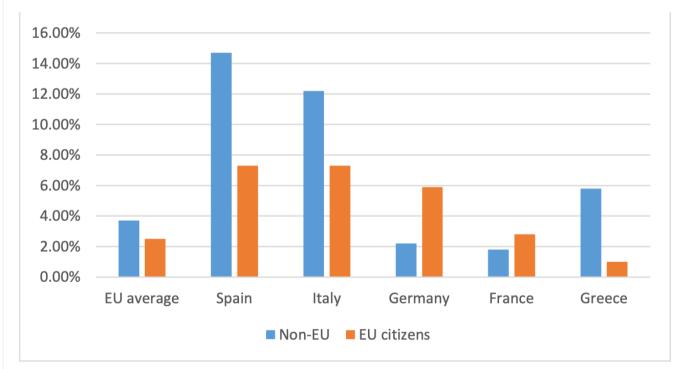
Author: Marie-Laure Augère-Granier Members' Research Service PE 689.347 – February 2021





Figure 1 – Employment of non-nationals in the farming sectors of selected countries, 2019

(% of employed aged 20-64)



Source: **Eurostat**.

BRIFFING



Migrant seasonal workers in the European agricultural sector

SUMMARY

The EU fruit and vegetable sector is heavily dependent on a non-national labour force, either from other EU Member States or third countries. Germany, Italy, Spain, France and Poland, in particular, employ high numbers of migrant seasonal farm workers. While these numbers have been steadily increasing, they compensate only partly for the ongoing decline in national agricultural workforces. Migrant seasonal workers from the EU are entitled to fully equal treatment with nationals of the host country under the fundamental right to the free movement of workers within the EU, whereas third-country nationals are covered by the Seasonal Workers Directive of 2014, which grants them equal treatment as reqards terms of employment and some social benefits.

EU Member States manage their own seasonal worker schemes depending on the needs of the domestic labour market, their ties with third countries and their broader immigration system. The reality of seasonal agricultural work is a harsh one, with generally poor working and living conditions. Undocumented migrants, but also legal ones, can fall victim to illegal gang-master practices or even modern forms of slavery. Exploitation of women occurs in certain regions.

The coronavirus pandemic, which disrupted harvests in the spring of 2020 as seasonal workers faced travel restrictions, also highlighted their essential role in EU agriculture and laid bare their sometimes appalling working and living conditions. Reacting to this situation, the European Parliament adopted a resolution on the protection of seasonal workers in June 2020, calling on Member States to ensure proper implementation of the relevant EU legislation and on the European Commission to issue new specific guidelines and propose long-term solutions to fight abusive practices and protect victims. In July 2020, the Commission responded to this call by issuing new guidelines on the protection of seasonal workers in the context of the pandemic, announcing further action, including ongoing work with the European Labour Authority.

11/2 1/1/2 1

IN THIS BRIEFING

-) Introduct
- Seasonal agricultural workers in the EU: facts and figures
- Overview of the EU legal framework
- National seasonal worker schemes
- The harsh reality of seasonal farm work
 Disruption of the EU fruit and vegetable sector by the pandemic
- EU action to protect migrant seasonal workers during the pandemic
- EU institutions' views

EPRS | European Parliamentary Research Service

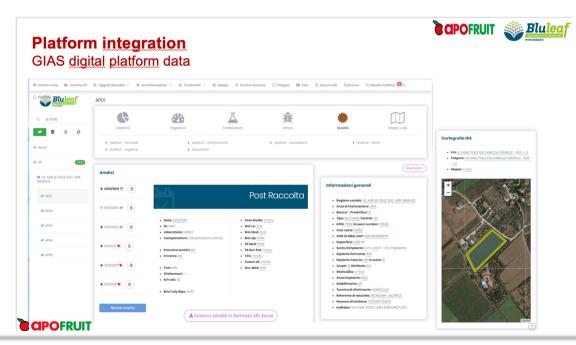
Author: Marie-Laure Augère-Granier Members' Research Service PE 689.347 – February 2021



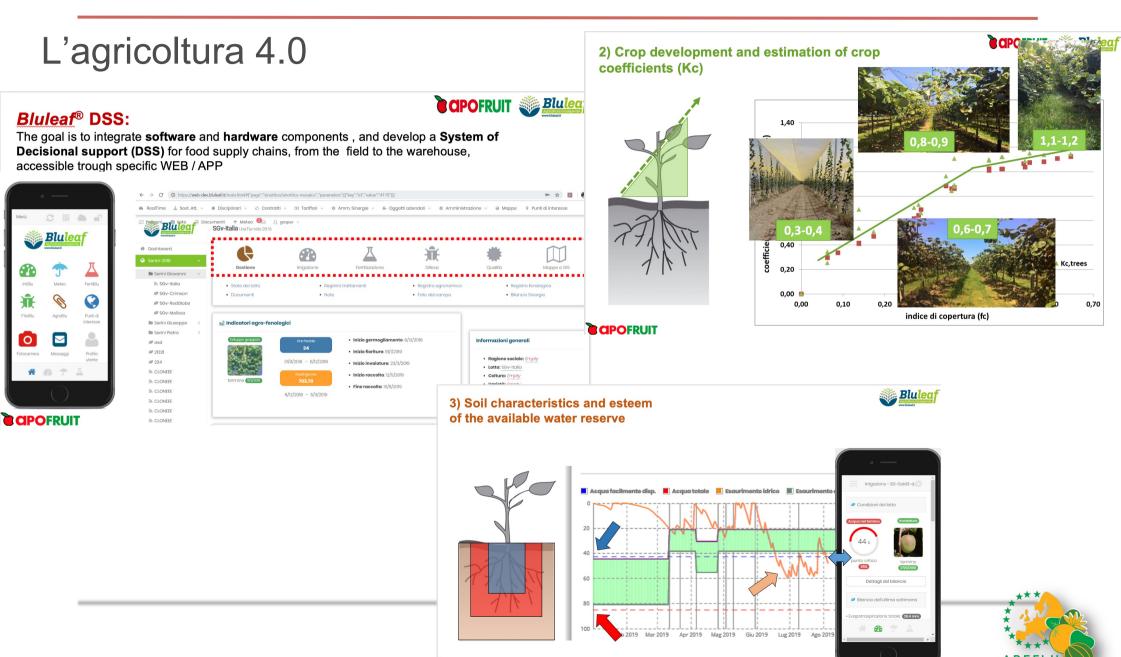


L'agricoltura 4.0:

- essenziale per restare competitivi e resistere meglio ai cambiamenti climatici
- ✓ richiede profili di alta specializzazione nel trattamento dei dati e nella messa a disposizione degli agricoltori di sistemi di supporto alle decisioni pratici ed efficienti







apofruit

L'agricoltura 4.0 e le donne:

✓ Sebbene le donne frequentino meno le facoltà scientifiche, esiste comunque un buon potenziale di laureate in materie attinenti all'agricoltura di precisione

✓ Il punto è che il settore, come ci dicono le statistiche, è molto maschile

e ancora abbastanza patriarcale, quindi poco attrattivo

✓ E' incoraggiante che molti progetti realizzati nell'ambito del partenariato europeo d'innovazione (EIP AGRI) e nei programmi Life e Horizon Europe, vedano impegnate molte ricercatrici, anche nelle sperimentazioni in campo

✓ Per ora le esperienza migliori derivano da start up universitarie o da enti di ricerca pubblici o a proprietà consortile, che presentano spesso

una maggioranza di ricercatrici.

✓ Per ora le esperienze di agricoltura di precisione sono diffuse soprattutto nelle cooperative e nelle aziende private maggiori, ma dovranno arrivare ad ogni livello aziendale; ancora però non è diffusa la consapevolezza che i fabbisogni formativi del settore per il futuro saranno prevalentemente questi



LA PAC E L'OCM:

- ✓ Nella PAC 2014-2020 le tematiche di genere erano ben sottolineate nel regolamento e si prevedevano obiettivi di verifica specifici
 - o Il Reg. UE 1303 /2013 del 17 dicembre 2013 all'Art. 7 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" stabilisce che "Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione.
- ✓ Nella pratica, a parte alcune specifiche nel 1° pilastro, nella gestione dei PSR regionali, il tema è stato trattato nei comitati di sorveglianza che precedono l'emissione dei bandi PSR e lo strumento pratico a disposizione è stato soprattutto quello di punteggi premiali per le imprese femminili o guidate da donne; premialità che comunque non hanno avuto effetti decisivi nello spingere queste imprese.



LA PAC E L'OCM: il caso Emilia-Romagna

- A fronte di un quadro programmatorio e dei meccanismi attuativi previsti, l'applicazione concreta delle procedure di selezione non di fatto determinato, nel passaggio dalle domande ammissibili a quelle ammesse a finanziamento, una modifica sostanziale del peso delle donne nel parco beneficiari.
- Questo aspetto è emerso anche dall'analisi condotta sulla precedente programmazione (PSR 2007-13) ed effettuata sulle ditte individuali (potenzialmente) beneficiarie.
- Infatti, le donne rappresentavano il 25,2% delle domande presentate, poco meno del 25% di quelle ammissibili e il 25,1% del parco progetti ammesso a finanziamento.
- Ha funzionato bene, invece, il maggior punteggio, nelle misure d'investimento, riconosciuto alle imprese iscritte nel registro del Lavoro Agricolo di Qualità



Le donne in agricoltura ed il PSR I bandi

- Nei bandi delle seguenti Operazioni sono dedicati ai titolari di genere femminile degli specifici punteggi:
 - 6.2.01 Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali
 - 16.9.01 Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici
- Nei bandi delle Operazioni di seguito è assegnata una preferenza solo a parità di punteggio per le domande la cui titolarità e di genere femminile:
 - 4.1.01 Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema
 - 4.1.02 Giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento
 - 6.1.01 Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori



Commissione Parità 7.2.2018



La Nuova PAC 2020-2027

- Per la prima volta nella storia della PAC c'è un obiettivo specifico (numero 8) che si riferisce esplicitamente alle donne promuovendo la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura.
- Fondi della PAC, Fondo sociale europeo+, Fondo europeo di sviluppo regionale e sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza:
 - ✓ Investimenti in infrastrutture e servizi facilitatori dell'inclusione sociale delle donne;
 - ✓ Fornitura di incentivi per le opportunità di lavoro locali per le donne;
 - ✓ Maggiore sostegno e incentivi per le agricoltrici
 - ✓ Migliorare l'accesso al credito per le donne per le attività imprenditoriali;
 - ✓ Responsabilizzare le donne nel processo decisionale
- Monitoraggio rafforzato dell'attuazione della parità di genere gender budgeting – una metodologia per misurare la spesa pertinente a livello di programma nel QFP 2021-2027.

La Nuova PAC 2020-2027

- Per la prima volta nella storia della PAC c'è un obiettivo specifico (numero 8) che si riferisce esplicitamente alle donne promuovendo la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura.
- Fondi della PAC, Fondo sociale europeo+, Fondo europeo di sviluppo regionale e sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza:
 - ✓ Investimenti in infrastrutture e servizi facilitatori dell'inclusione sociale delle donne;
 - ✓ Fornitura di incentivi per le opportunità di lavoro locali per le donne;
 - ✓ Maggiore sostegno e incentivi per le agricoltrici
 - ✓ Migliorare l'accesso al credito per le donne per le attività imprenditoriali;
 - ✓ Responsabilizzare le donne nel processo decisionale
- Monitoraggio rafforzato dell'attuazione della parità di genere gender budgeting – una metodologia per misurare la spesa pertinente a livello di programma nel QFP 2021-2027.

La Nuova PAC 2020-2027

- Visione a lungo termine delle zone rurali
 - ✓ Attraverso l'iniziativa faro denominata "Resilienza sociale e donne nelle zone rurali", il sostegno alle donne sarà fornito all'imprenditorialità, alla partecipazione al processo decisionale e agli investimenti in servizi per l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, come l'istruzione e la cura della prima infanzia, nonché servizi per gli anziani.

E' inoltre prevista l'integrazione delle esigenze delle donne nell'agricoltura e nelle zone rurali nei vari fascicoli pertinenti della Commissione, tra cui la politica regionale, la politica sociale, la politica demografica e l'invecchiamento, la politica energetica, la politica dell'istruzione, ecc.



La Nuova PAC 2020-2027

- La Condizionalità sociale il passo storico verso la garanzia di migliori condizioni dei lavoratori nel settore agricolo.
 - ✓ Con l'introduzione della condizionalità sociale nella PAC c'è un ulteriore incentivo per gli agricoltori a rispettare le norme relative alle condizioni di lavoro della forza lavoro agricola.
 - ✓ Gli agricoltori che non rispettano i diritti dei lavoratori dovranno affrontare le gravi riduzioni dei pagamenti della PAC.
 - ✓ La legislazione sulla condizionalità sociale dovrà migliorare i diritti dei lavoratori indipendentemente dalla loro origine o dal loro contratto di lavoro questa sarà una grande vittoria per l'uguaglianza delle donne.

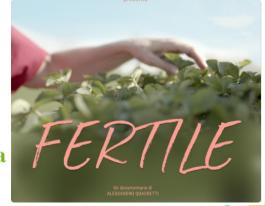


La parità di genere rimane un grande obiettivo sociale che richiede un approccio culturale nuovo

- Ci sono nuovi strumenti nella PAC
- Esistono programmi molto interessanti come EWA (Empowering Women in Agriculture) da utilizzare al meglio
- In ogni studio si dice che la parità di genere, oltre a riconoscere i giusti diritti, è essenziale anche per la competitività e per affrontare le grandi sfide globali: è richiesto quindi un forte cambiamento culturale e sociale in un settore che ancora mantiene una natura ed una struttura fortemente sbilanciata





















Grazie per l'attenzione!